

SCONTRO TRA POTERI.

Un nuovo «sgarbo» prima di ratificare la nomina di Desario Il Cavaliere: manovra impopolare, perdo consensi

ROMA Ospite dell'ormai consueto «cammetto radiofonico»... spesso a base di torte della zia Rita...

Forse perché i sondaggi non vanno più come una volta forse perché presentarsi un poco ammiccato tornerà utile per incassare...

Per un uomo innamorato di sé oltre ogni misura e sinceramente convinto di stare dove sta per il bene del Paese...



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi; in basso a sinistra Vincenzo Desario a destra Francesco Saverio Borrelli

interessi italiani (sic) mantenere l'individuazione di Emma Bonino... F. così è stato Berlusconi e rimangiato in un incontro «cordiale»...

Di nomina in nomina resta ancora da ratificare quella di Desario alla direzione generale di Bankitalia... Berlusconi si sa non è riuscito a piegare via Nazionale...

Berlusconi fa l'esame a Bankitalia

E sul voto di novembre: per me non è importante

Gabbie salariali per i giovani

L'ultima parte dell'estimazione radiofonica è dedicata al Mezzogiorno e in particolare alla disoccupazione giovanile... La ricetta di Berlusconi è semplice: «Bisogna avere il coraggio»...

Preoccupato per il voto

I risultati verranno ma non tanto presto. Di certo non a novembre così almeno sostiene Berlusconi... Rivelando così che le sue preoccupazioni vanno al di là della percezione di un semplice «raffreddamento»...



La nomina del dottor Desario non ha una scadenza tecnica prima di portarla in Consiglio è necessario che lo conosca

La lunga autointervista radiofonica si sposta poi sul tema giudici e Berlusconi ricomincia a picchiare duro secondo la parola d'ordine coniata da Ferrara («Le leggi valgono per tutti»...)...

FABRIZIO RONDOLINO

che fastidioso come i magistrati siano una categoria che ha moltissima indipendenza (troppo?) anzi «una corporazione che si autogoverna»...

Berlusconi esclude di aver mai ipotizzato l'amnistia per Tangentopoli come va invece predicando il suo braccio destro Cesare Previti... «Non c'è stato neanche un accenno alla possibilità di amnistia»...

Ricordo - «s'innocua» - che già il fatto che è questo governo con degli uomini che vengono dalla trincea del lavoro e che non sono dei professionisti della politica... «Non c'è una garanzia che per quanto riguarda questo governo casi di corruzione non ve ne saranno»...



Pene più severe per i corrotti? Sono d'accordo con Borrelli Ma questo governo è garanzia che la corruzione non ci sarà

La legge insomma valgono per tutti (anche per i magistrati) ma questo governo non ha bisogno visto che la sua stessa esistenza è già una garanzia. Per chi?

Ha vinto Pannella

Il presidente del Consiglio si sofferma anche sul pasticcio curato da Corto nominare Napolitano avrebbe avuto un significato positivo immette Berlusconi. Era

Il Napoli di Bigon conquista il secondo scudetto, le tre Coppe europee sono tutte italiane e Totò Schillaci passa dal Messina alla Nazionale. Campionato di calcio 1989/90: lunedì 7 novembre l'album Panini.



1961-1994: 33 anni di figurine Panini con l'Unità.

Desario: «Il Cavaliere lo conosco già, sono sereno»

E i dipendenti decidono di scioperare per difendere l'autonomia dell'istituto

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA A rapporto da Berlusconi? Vincenzo Desario è tranquillo... il capo del governo dice di non conoscerlo davvero? «Io il presidente del consiglio lo conosco»...

Le parole e le mosse di oggi servono anche a preparare quelli a scadenza. La guerra dei vizi e gli uomini chi ha perso la partita numero uno cerca l'rinviata. Tanto per usare il linguaggio del sindacato aziendale Fabi 2700 iscritti ha deciso di dedicare quattro ore dello sciopero dell'11 novembre contro la manovra del governo alla difesa dell'autonomia e dell'indipendenza della Banca d'Italia...

La procedura scelta da Berlusconi è davvero insolita. mai un direttore generale in attesa di ratifica da parte del governo è stato convocato dal capo del governo prima

della decisione finale. Mai però il numero 2 della banca centrale è stato nominato con l'opinione favorevole dell'esecutivo. Il punto non è l'omaggio alla tradizione bensì il valore simbolico del gesto. Berlusconi deve fare buon viso a cattivo gioco dovendo dire a Desario non vuole perdere complicatamente la faccia vuole dare di sé l'immagine di un presidente che non è costretto a negoziare con nessuno le sue decisioni. Se per due volte il consiglio dei ministri ha rifiutato l'argomento Bankitalia e per non dare troppa soddisfazione al governatore e preparare adeguatamente ritirata e rinviata. A questo punto non è in discussione Desario per Berlusconi nonostante le irritate pressioni del ministro del Tesoro Dini i nuovi attacchi a Fazio arrivati da altri due ministri. Irene Monti e Martino. Il problema è un altro. Berlusconi vuole incontrare Desario per dimostrare che non è alcun automatismo tra la decisione del consiglio superiore della Banca d'Italia e la decisione del governo

di inviare la pratica al Quirinale per la firma dell'atto di nomina per dimostrare il totale disaccordo con il metodo seguito da Fazio e la sostanza delle decisioni della Banca d'Italia per ricordare a Fazio che il presidente del consiglio di cosa di rettificare sia con il governatore che con i suoi subordinati. Impossibilitato a respingere la nomina di Desario perché avrebbe dovuto scontrarsi con il capo dello stato. Anzi i cristiano-democratici sfidare gli instabili umori dei neri e di internazionali. Berlusconi aveva pensato ad una specie di censura politica del governatore ma una censura sarebbe equivale alla sua richiesta implicita di dimissioni. Una strada sbarrata. Ecco allora la trovata della convocazione a Palazzo Chigi di Desario soluzione di ripiego davvero lontana dal «decisionismo» impossibile del presidente del consiglio. Per il modo in cui si sono messe le cose tra Bankitalia e Palazzo Chigi è probabile che l'incontro personale con Desario

non personalmente cosa in se legittima naturalmente - abbia un significato strategico. Questo il retroscena il rapporto istituzionale con la Banca d'Italia non necessariamente passa solo attraverso il governatore ma può passare anche attraverso i contatti diretti con altri membri del direttorio. I difensori della nomina esterna e primo fra tutti lo stesso Berlusconi hanno spiccato la loro preferenza affermando che un esterno avrebbe arricchito cultura e professionalità dell'Istituto di via Nazionale. Ben più semplicemente attraverso una nomina esterna alla Banca dopo aver sbarrato il passo a Tommaso Padoa Schioppa cercavano un interlocutore diretto e privilegiato ai vertici della banca centrale per compensare appunto l'autonomia e l'indipendenza dell'Istituto. Che Vincenzo Desario non sia disponibile a giochi di questa natura è spiegato dalla storia tortuosa della sua nomina. Che la Destra non abbia digerito il colpo è dimostrato con altrettanta evidenza.